

Tre concerti jazz in estate al teatro comunale di Siracusa: Magaletti, Dalt e Herlop

Tre protagoniste della panorama jazzistico internazionale si esibiranno la prossima estate a Siracusa. Al teatro comunale – il 28, 29 e 30 luglio – si esibiranno Valentina Magaletti, Lucrecia Dalt e Marina Herlop. In queste settimana, intanto, vengono completati gli interventi che dovrebbero quanto prima portare all'agibilità piena per il teatro di Ortigia.

“L'Ortigia Sound System sarà ospitato dal nostro teatro comunale esclusivamente per tre straordinari concerti di jazz ambient che vedranno sul palco tre artiste straordinarie”, spiega l'assessore alla cultura, Fabio Granata. “Si tratta di eventi raffinati, con musiciste di culto che si sono esibite in moltissimi teatri nel mondo. Autentici camei preziosi che si svolgeranno dalle ore 20 alle 21 nello scenario del nostro Teatro cittadino. Un altro segno d'attenzione – conclude Granata – ai linguaggi e alla musica giovanili”.

Sisma Turchia-Siria, carico di aiuti da Siracusa: volontari in missione a

Iskenderun

Un carico di beni di prima necessità è partito da Siracusa alla volta del confine tra Turchia e Siria, nelle aree devastate dal terribile sisma che ha determinato una situazione di forte emergenza. La raccolta è stata effettuata da un gruppo di associazioni, secondo le indicazioni del consolato di Turchia. Numerosi gli appelli lanciati in queste settimane e tanto il lavoro svolto dai volontari delle associazioni Astrea in memoria di Stefano Biondo, Fondazione Stella Polare Onlus, Arci Siracusa, Zuimama Arciragazzi, RiciCreo Ferla. La raccolta ha riguardato prima indumenti, poi coperte, servono ancora tende, servono gruppi elettrogeni. La gara di solidarietà non si è, dunque, conclusa. Prosegue con nuove modalità. Per i gruppi elettrogeni potrebbe essere necessaria una raccolta di fondi, così da poter acquistare quanto serve. Sarebbe più complicato, infatti, che i privati potessero materialmente donare le attrezzature, sebbene non sia del tutto escluso, nel caso in cui siano in condizioni adeguate. Il monaco yoga Dada Ganadevananda è partito da Siracusa con altri volontari siciliani e si trova con loro nella zona di Iskenderun, una delle città maggiormente colpite e devastate dal terremoto. L'assistenza viene fornita a 360 gradi, con un impegno importante anche dal punto di vista psicologico e non solo materiale. Tanti i bambini che vanno aiutati, molti rimasti orfani. "C'è bisogno di tutto- racconta- Cerchiamo di comprare anche qui quello di cui c'è bisogno, oltre a portare quanto raccolto in Sicilia. Ogni giorno percorriamo ore in auto per procurare quello che serve". L'équipe di volontari siciliani tornerà il primo marzo nell'isola e partiranno gruppi da altre parti d'Italia e d'Europa. "Si tratta prima di emergenza e poi di ricostruzione- prosegue Dada- Gli aiuti serviranno molto a lungo".

Covid, meno casi in provincia di Siracusa: -8,82% nell'ultima settimana

Netto decremento delle nuove infezioni da Covid nella settimana dal 13 al 19 febbraio a Siracusa e, più in generale, in Sicilia. Lo dice l'ultimo bollettino relativo all'incidenza del virus nella regione, sulla base degli esiti dei sistemi di rilevazione dei test antigenici o molecolari. Se a livello regionale l'incidenza è stata pari a 1563 (-14.03%), con un valore cumulativo di 33/100.000 abitanti, in provincia di Siracusa si registra un decremento dell'8,82 per cento. Significa che i nuovi casi registrati sono stati 124 con un'incidenza di 32,31 per 100 mila abitanti. Secondo il bollettino il tasso di nuovi positivi riportati più elevato, rispetto alla media regionale, si è registrato nelle province di Messina (44/100.000 abitanti), Palermo (41/100.000) e Trapani (33/100.000). Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle degli over 90 (64/100.000), tra gli 80 e gli 89 anni (58/100.000), e tra i 70 e i 79 anni (47/100.000). In lieve aumento, in Sicilia, le nuove ospedalizzazioni. In proporzione, l'ospedalizzazione è, comunque, contenuta rispetto a periodi precedenti.

La morte di Salvatore Eroe,

"sostegno legale alla famiglia". I sindacati rilanciano sulla sicurezza

“Morire di lavoro non si può, non si deve. Eppure in Sicilia come nel resto del Paese si allunga sempre più l’elenco degli incidenti, che spesso incidenti non sono ma veri e propri omicidi provocati dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza”. Lo afferma la segretaria generale della Uil Sicilia, Luisella Lioni. “Per la morte di Salvatore Eroe ad Avola chiediamo oggi verità e giustizia. Ai familiari dell’operaio, intanto, assicuriamo massimo sostegno offrendo loro assistenza sindacale e legale. Questo è il poco che possiamo fare per esprimere solidarietà concreta dinanzi a una tragedia tanto grande, che ci impone di ricordare la nostra campagna per la vita #ZeroMortiSulLavoro e il nostro appello, la nostra sfida delle cose concrete, al presidente Renato Schifani perché gli organici negli Ispettorati regionali del Lavoro siano adeguati all’emergenza in corso. Almeno questo va fatto, subito”.

Fanno sentire la loro voce anche le sigle sindacali degli edili che tornano a porre il tema della sicurezza. “Risulteremo stucchevoli, retorici e, probabilmente, anche inopportuni nei confronti del doveroso silenzio che andrebbe riservato per rispetto del dramma familiare che si vive a causa dell’ennesima vita che non fa ritorno a casa dopo una normale giornata lavorativa, strappata all’affetto dei propri cari. Ma abbiamo il dover di affermare alcune cose”, spiegano Saveria Corallo (Feneal UIL), Nunzio Turrisi (Filca Cisl) e Salvo Carnevale (Fillea Cgil).

“Non basta più il cordoglio e l’attendismo perché qualcuno possa pensare che sarà sempre compito di altri quello di affrontare un problema che va oltre i cantieri e i luoghi di lavoro. Siamo dinanzi a una questione di civiltà. I dati su

infortuni e morti bianche continuano a essere inequivocabili e drammatici, come confermato da Inail. Scelgono le istituzioni cosa fare: girarsi dall'altra parte o tentare di affrontare con noi il tema della sicurezza”.

Nel 2019 i sindacati proposero alle amministrazioni locali, con regia della Prefettura, la creazione di una piattaforma informatica che in tempo reale permetta il controllo della situazione attraverso l'analisi di semplici dati: il settimanale di presenze in cantiere in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati, l'avvio dei lavori in tempo reale indicando preliminarmente importo, impatto della manodopera utilizzando i criteri di congruità e caricando tutti i DVR sul portale.

“Partiamo da questi elementi per avviare una nuova stagione di legalità e sicurezza che con il contributo di tutti generi un percorso di idee condivise. Noi ci siamo, le istituzioni?”, si chiedono i tre sindacalisti.

Isab a Goi Energy, verso il closing: firmato il contratto di vendita, cauti i sindacati

Il contratto di vendita della raffineria Isab al gruppo Goi Energy è stato firmato. Lo ha comunicato il direttore generale Isab/Lukoil, Eugene Maniakhine, dopo un incontro con i sindacati siracusani. “Adesso ci aspettiamo che il governo applichi la golden power, lo strumento che potrebbe di fatto avviare le procedure per il passaggio della raffineria a Goi Energy”, commentano in una nota congiunta Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil.

I segretari provinciali Fiorenzo Amato, Alessandro Tripoli e

Seby Accolla si mostrano cauti circa le rassicurazioni sulla tutela dei posti di lavoro e sul piano di investimento a medio-lungo termine con vista sulla transizione energetica. “Attendiamo un confronto con il nuovo insediamento societario, al fine di appurare l’autenticità delle azioni intraprese e di visionare in maniera condivisa le fasi di chiusura delle operazioni di vendita. Se dovessero venir meno le condizioni, non esiteremo a manifestare concreto dissenso per anteporre la tutela dei livelli occupazionali e la sacralità del lavoro come bene necessario per il prosieguo ed il buon esito del closing contrattuale”.

Il closing – che riguarda tutti gli asset di Isab Lukoil e quindi gli impianti nord, sud e Igcc – è atteso entro il 31 marzo 2023, “ma la data verosimile – sostengono i sindacati – potrebbe essere quella del 30 aprile, tenendo conto della gestione dei passaggi di tutti i contratti con le aziende dell’indotto”.

Il Csm conferma a maggioranza Sabrina Gambino a capo della Procura di Siracusa

Sabrina Gambino confermata dal Consiglio Superiore della Magistratura alla guida della Procura di Siracusa. L’anno scorso, il Consiglio di Stato aveva annullato la sua nomina accogliendo il ricorso di uno dei candidati, il magistrato Antonino Favara, sostituto alla Procura nazionale antimafia e antiterrorismo.

Adesso il “nuovo” Csm con una nuova delibera, a maggioranza, ha confermato la scelta dei precedenti consiglieri. La delibera della commissione per gli incarichi direttivi che

conferma la Gambino a Siracusa è stata approvata dal plenum a maggioranza, con 3 astensioni.

Alluvioni, vertice in Regione: subito interventi per gli argini e la pulizia dell'Anapo

Una mappatura urgente degli oltre ottomila corsi d'acqua presenti in Sicilia e un Piano straordinario di interventi per la loro manutenzione. È quello che il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha chiesto agli uffici, dopo l'ennesima alluvione che ha colpito la zona Sud-Est dell'Isola.

Il governatore ha riunito attorno a un tavolo a Palazzo d'Orleans i dirigenti generali dei dipartimenti regionali coinvolti: Programmazione, Agricoltura, Sviluppo rurale e Protezione civile. E ha dato una scadenza ben precisa: dieci giorni. Il coordinamento delle attività è stato affidato al segretario generale dell'Autorità di bacino della presidenza della Regione, Leonardo Santoro.

Nell'immediato, la Regione interverrà sui quattro fiumi (Gornalunga, Anapo, Dirillo e Ficuzza) che sono stati la causa degli allagamenti recenti nelle province di Catania, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta. I lavori, per un impegno complessivo di circa 20 milioni di euro – ricostruzione degli argini, risagomatura dei canali centrali e rimozione del materiale vegetale accumulatosi – verranno effettuati "in house" con l'utilizzo di mezzi e personale della Regione (operai forestali ed Ente di sviluppo agricolo). Subito dopo è

prevista l'attivazione di ulteriori interventi strutturali per la messa in sicurezza di altri corsi d'acqua sempre dell'area sud orientale della Sicilia, per un importo stimato di 180 milioni di euro.

L'obiettivo del presidente Schifani, però, guarda più al lungo periodo: una manutenzione complessiva di fiumi e torrenti in tutta l'Isola. Un progetto al quale stanno già lavorando gli uffici dell'Autorità di bacino, ai quali è affidata l'alta sorveglianza idraulica, in collaborazione con i dipartimenti Agricoltura, Sviluppo rurale e Protezione civile. Archiviata questa fase di emergenza, Schifani però ha chiesto una manutenzione ordinaria annuale dei corsi d'acqua.

«In appena cento giorni di governo – sottolinea Schifani – il mio governo ha già dovuto affrontare diversi eventi alluvionali in svariati territori dell'Isola. Il primo, nel Trapanese, addirittura, il giorno della mia proclamazione. Nei giorni scorsi è stata la volta del Sud-Est. Le mutate e mutabili condizioni climatiche complessive ci impongono di intervenire con immediatezza per non farci trovare impreparati. Solo prevenendo possiamo arginare la forza della natura e limitare i danni a persone e cose. Non possiamo limitarci a intervenire solamente quando il danno è fatto. In decenni, infatti, non è mai stata mai fatta una serie e ragionata manutenzione sugli interi corsi d'acqua, limitandosi a lavori su brevi tratti. Non appena avremo la mappa e il quadro complessivi delle opere da fare, il governo individuerà le fonti di finanziamento europee e nazionali per fare ciò che non è assolutamente più rinviabile».

Bye bye Ast, cambio di

gestione nel trasporto pubblico: due anni con affidamento diretto

Era nell'aria ma adesso è ufficiale. Dopo un monopolio durato decenni, si dividono le strade di Ast e Comune di Siracusa. Palazzo Vermexio aveva mostrato a più riprese negli ultimi mesi di ritenere il servizio di trasporto urbano gestito dall'Azienda Siciliana Trasporti lontano dagli standard qualitativi minimi: mezzi datati, percorsi ed orari non in linea con le esigenze di movimento della città e poco dialogo. Al settore Mobilità non è parso vero, allora, di poter cogliere la palla al balzo della crisi della società e l'annunciata volontà di disimpegno della stessa Ast.

Lo scorso 24 gennaio, il nuovo presidente della società aveva siglato una nota con cui ha comunicato che Ast versa in una grave situazione di crisi d'impresa e di criticità finanziaria, con il cda che ha deliberato la riduzione dell'impegno produttivo "ove si registrano elevati costi di produzione e bassi ricavi di traffico", come nell'ambito del servizio urbano esercitato presso il Comune di Siracusa.

Ast ha così formulato un preavviso di interruzione del servizio a far data dal primo marzo 2023. I regolamenti europei consentono, in questi casi, di poter adottare misure di emergenza a breve termine in attesa dell'aggiudicazione di un nuovo contratto di servizio pubblico. La soluzione adottata da Palazzo Vermexio, allora, è quella di una procedura di affidamento diretto per la gestione del servizio di trasporto locale. Contattati già alcuni operatori sul sistema Sitas. L'affidamento non potrà avere durata superiore ai due anni.

Un errore nei conti blocca l'avvio dei lavori al Porto Piccolo, scatta l'operazione "salvataggio"

Sono tanti i cantieri di riqualificazione urbana avviati a Siracusa con i fondi del bando periferie: piazza Euripide, largo Gilippo, via Agatocle, via Piave, la zona commerciale Tisia-Pitia. All'appello, però, ne manca uno ed è quello relativo ai lavori di ammodernamento e rifunzionalizzazione dello Sbarcadero Santa Lucia.

Nei piani di Palazzo Vermexio, lo Sbarcadero potrebbe puntare a diventare una seconda "Marina" attraverso un maxi-progetto da 2,5 milioni di euro, già finanziato. Solo che i lavori non sono mai partiti. Prima di capire cosa è accaduto, diamo uno sguardo al progetto.

Approvato dal Ministero negli anni scorsi, ridisegna gli spazi prevedendo la creazione di una grande piazza sul mare con palme e panchine laddove oggi ci si limita a posteggiare auto e caravan. Un'area per chioschi nei pressi del molo e, dalla parte opposta, un lungo marciapiede alberato per una passeggiata fronte mare, dove oggi un muretto chiude lo sguardo. La fruizione del nuovo Sbarcadero è pensata principalmente pedonale, con la possibilità di accesso veicolare limitato ai titolari di concessioni nautiche. Nuove anche la pavimentazione e il sistema di illuminazione. Nel progetto inserita anche la creazione di una scalea e di una rampa disabili di collegamento con Riviera Dioniso il Grande. Mentre gli altri progetti di riqualificazione urbana si sono trasformati in cantieri, allo Sbarcadero non si vede un operaio. Cosa è accaduto? Per semplificare, si potrebbe semplice dire che sono stati sbagliati i conti e mancano all'appello tra i 6 e i 700 mila euro. Insomma, con i soli 2,5

milioni finanziati non si riesce a completare la riqualificazione. Alla base dell'errore di calcolo c'è il prezziario di riferimento adottato. Il progetto che è finito al Ministero era basato sui costi di materie prime e lavori datato 2014, quando oggi il listino dei lavori pubblici aggiornato al 2022 presenta ben altre cifre. Una "svista" commessa all'epoca ed a cui gli attuali tecnici, dirigenti e funzionari del Comune di Siracusa stanno cercando di porre rimedio in modo da non perdere il finanziamento e riuscire a far partire i lavori che, peraltro, hanno tempi contingentati: devono essere rendicontati entro il 31 dicembre del 2025.

La soluzione più rapida e funzionale è quella di rimodulare il progetto, rispettando quanto comunque presentato al Ministero. Per non incorrere in errori, c'è già stato un primo briefing tra il Comune di Siracusa ed i tecnici romani. Ed è stata concordata la linea da seguire: una nuova progettazione, più asciutta in certi passaggi, in modo da avvicinarsi alla somma finanziata, con un range di tolleranza nell'arco di 100/150mila euro. Il servizio di (ri)progettazione è stato affidato nei giorni scorsi. Entro metà marzo sarà pronta la bozza riveduta e corretta, e verrà informalmente presentata al Ministero per il via libera alla versione definitiva e quindi alla conferenza dei servizi – anche asincrona – per acquisire tutti i pareri, nel frattempo scaduti. Completata questa fase, si passerebbe all'appalto della progettazione esecutiva e subito dopo all'aggiudicazione dei lavori, verosimilmente entro l'estate. "Salvare" il finanziamento ed i lavori di riqualificazione dello Sbarcadere è operazione complicata ma non impossibile. Da settimane i funzionari sono a lavoro.. E circola moderato ottimismo sulla possibilità di centrare il "salvataggio" del progetto, del finanziamento e dei lavori.

"Il Comune assume solo dirigenti, scelta discriminatoria che non migliora i servizi"

"Solo funzionari di categoria D, nonostante le carenze di personale di categoria C segnalate più volte". La Cisl contesta le scelte compiute dal Comune di Siracusa. Il segretario della Fp Ragusa-Siracusa, Daniele Passanisi le definisce "incomprensibili e che non sviluppano al meglio l'assetto organizzativo degli uffici e degli iter burocratici".

"Registriamo un malcontento tra i lavoratori del Comune di Siracusa – ha detto Passanisi – a causa delle recenti scelte programmatiche assunte dall'amministrazione comunale. E' nostra ferma convinzione che una gestione più oculata degli spazi assunzionali avrebbe potuto ottimizzare l'assetto organizzativo e procedurale degli uffici, e fornire una risposta alle aspettative di tanti lavoratori, col risultato di un'erogazione di servizi migliori alla cittadinanza".

Una scelta che la Cisl Fp Ragusa definisce discriminatoria nei riguardi del personale, "a cui viene preclusa la valorizzazione professionale. Stentiamo a comprendere l'unicità di preferenza che l'amministrazione comunale ha ritenuto utile riservare alla singola categoria – ha sottolineato il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa – tralasciando la possibilità di fornire adeguate risposte alla vasta platea dei dipendenti in servizio nella categoria "B" che nutrono aspettative in termini sia di progressione di carriera, oggi facilitata dalle previsioni del nuovo Ccnl, quanto di aumento del monte orario settimanale, essendo ancora tutti in part-time. Una strategia che preclude la valorizzazione professionale di lavoratori utilizzati,

però, consuetudinariamente nello svolgimento di mansioni proprie della categoria superiore, senza gratificarli neppure attraverso l'incremento dell'impegno orario".

La Cisl Fp Ragusa Siracusa, manifestando la propria criticità nei riguardi della scelta dell'Ente, ha anche inviato un documento di protesta. "Abbiamo manifestato il chiaro dissenso rispetto alle politiche d'investimento sul personale del Comune di Siracusa, decise dall'amministrazione comunale – ha concluso Passanisi – inviando una nota di vibrante protesta nella quale rimarchiamo la sostanziale possibilità di contenimento fra le nuove assunzioni di elevata categoria, e la risposta alle attese dei dipendenti in servizio che una gestione più oculata della capacità di spesa avrebbe potuto produrre".